

# L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del ge-  
nerale comunista, ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.  
In quarta pagina, ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.  
Per gli inserimenti prezzi da convenire.  
DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE  
Via Profetaria, 6

## DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta del 25 - Pica. Biancheri  
Si discute il disegno di legge per la  
nomina di una commissione d'inchiesta  
sulla Marina militare.  
A far parte della Commissione si  
erano cinque membri nominati con  
decreto reale, ragione per cui l'Estrema  
votò contro.  
L'inchiesta però venne approvata,  
con voti 217 contro 62.  
Dei deputati friulani votò in favore  
Valle Gregorio, contro l'on. De Asarta.

### Nell'Estremo Oriente

Nuovi attacchi giapponesi respinti  
Telegrammi di fonte russa - e quindi  
sospetti - recano ampi particolari su  
nuovi attacchi giapponesi a Port-Arthur  
respinti.  
Il generale russo Pflug telegrafa da  
Port-Arthur 25 febbraio:  
« Il nemico ha attaccato nuovamente  
Port-Arthur, dalle ore 1 alle 8,30 di  
stamane, ma fu respinto su tutta la linea.  
Sempre secondo notizie di fonte russa  
i giapponesi avrebbero anche danneg-  
giato nei torpedinieri e distrutti alcuni  
vapori mercantili ad opera dell'ingresso della  
rada interna del bacino di Port-Arthur.

### Variazioni di cronaca milanese

Ancora il colonnello Terzi. - Un curioso opuscolo  
Milano 26.

(a) - Per i muri sono stati affissi  
dei grandi manifesti annuncianti l'uscita  
imminente d'un opuscolo dal titolo:  
« Confessioni del tenente generale X. »  
seguito da molti sottotitoli: « Il colon-  
nello Terzi è innocente », « Un com-  
piuto », « Cherchez la femme » ecc. ecc.  
Per ora dà la notizia a titolo di  
cronaca; vedremo se questo opuscolo  
porta qualche cosa di nuovo o se è  
semplicemente una bassa speculazione  
quadrinaria su un losco fattucchio di cro-  
naca o sulla morbosa curiosità del si-  
gnore pubblico.  
« Non taccion chi crede che « l'affare  
Terzi » non sia chiuso definitivamente;  
che intorno a Terzi si stringa una  
spessa di quadrato clericale risoluto a  
fare del Terzi una specie di Dreyfus  
a rovescio; e ne è sintomo la caloro-  
sa difesa assicurata nei Giornali dal  
notissimo pubblicista clericale Crispolti.  
Intanto, vedremo questo opuscolo, e  
ne parleremo.

### Calendoscio

L'onomastico - Domani 27 febbraio  
S. Onorina.

### Effemeride storica

26 febbraio 1616 - Muore P. Cle-  
mente da S. Daniele, guardiano. - Al  
secolo chiamavasi Pietro Sini di illustre  
famiglia di S. Daniele. Fu canonico di  
Uninè, ma passando fra i sospettati  
assunse il nome del papa Clemente  
VIII dal quale ebbe la concessione. Fu  
un uomo caritatevole, e curando gli in-  
fermi nel Lazzeretto di S. Gottardo  
(Udine) contrasse il morbo che lo con-  
dusse alla tomba.  
Di lui scrisse la vita P. Gabriele da  
Modigliana e fu pubblicata dal Nar-  
duzzi ecc. Luigi quando don Edoardo  
Marconzi lesse la prima messa (1884).

### Rebus monoverbo

50% o L.

### FRA LIBRI E GIORNALI

« La Domenica del Corriere »  
- Il num. 9 illustra un episodio della  
guerra russo-giapponese ad una scena della  
nuova opera « Madama Butterfly », del  
maestro Puccini; ha bellissime fotografie  
delle poderose fortificazioni di Porto Arthur  
e i ritratti degli uomini più in evidenza,  
compreso l'imperatore della Corea. Poi con-  
tengono: Scienza in moneta spicciola; Il ca-  
pitano D'Antona a Napoli (1. fot.); Un Os-  
servatorio sismologico italiano fondato all'Is-  
tmo (2. fot.); Novità musicali; L'origine  
del nome Zanardelli; Padron Bukareson,  
racconto rumeno; Il cuore umano osser-  
vato alla luce del « radium » (disegno di  
Zanetti); Il seguito del romanzo « Roberto  
di Mantova » (con 2 illustr.); Il consiglio  
del medico; Il matrimonio che perfeziona;  
La divisione della terra (versi); Giochi  
a premio, ecc.

Un libro di versi testè uscito, e  
cui già sorride il buon successo, è quello  
di Giuseppe Bellero: « Intermezzi da la vita ».  
- Udine, tipografia « del Patroato » 1904.  
Mi limito ad annunciarne l'avvento alla  
luce, e compiacermi della lode con cui ne  
parla Pastonchi nel « Corriere della Sera »  
perché nel « Friuli » non scriverà competente  
pena, forse domani.  
Il volume è in vendita a L. 3.

## Interessi e cronache provinciali

### IN QUARESIMA

#### Tra maestri - A proposito del pro- getto Orlando.

(Collaborazione al Friuli).  
Un mio carissimo collega, maestro  
in un montuoso paesello della Carota,  
venne, di questi giorni, a trovarmi, e  
tutto contento mi disse: - Finalmente  
avrò anch'io le mille lire di stipendio  
annuo, così almeno potrà pagare i  
mie cinque figli, che non vogliono tener  
mai ferme le gassose.

Alle mille lire - gli risposi io -  
è difficile che tu ci arrivi così presto.  
Mi dispiace disilluderti; ma che vuoi?...  
Per ora dovrai accontentarti di qualche  
cosa meno. - Ah!  
Dunque non avrò le mille lire dopo  
migliaia e migliaia di promesse! sog-  
giunse egli. Questa è una vera turpi-  
gnatura, è un voler proprio burlare  
ed avvilire sempre più.

Senti, se a noi maestri di compagna  
non ci danno le mille lire almeno, la  
miseria l'avremo ancora dietro la porta.  
Ma che dico, l'avremo in casa, proprio  
in casa.  
- Non iscardarli - ripresi io -  
forse, col tempo, avrai anche tu le  
mille lire.

- Ehi sì, sì, aggiunse egli, del  
tempo ce n'è passato anche di troppo.  
Mi sembra che sarebbe ora di farla  
col promettere e non attendere.  
Noi maestri di scuola rurale chie-  
diamo il pane che ci è dovuto per  
giustizia.

Non lavoriamo, ed il nostro lavoro,  
volere o volare, è del più utili alla  
nazione. - Di ciò sono tutti convinti.  
E' questione di civiltà e di giustizia  
il migliorare le condizioni dei maestri  
elementari, i quali, finora, sono ritenuti  
come miserabili affamati, con grave di-  
scapito della loro dignità e della loro  
nobile missione.

- Ma, caro mio, non ci sono denari  
- dissi io.  
- Ah! non ci sono denari, ripigliò  
egli. - Ebbene, per averne si aboli-  
scono tante spese inutili e superflue  
(che tutti sanno, e nessuno dice dove  
vanno a finire).

Si abolisca una parte delle favolose  
spese per l'eserizio, e si aumenti quella  
tanto esigue dell'istruzione; poiché, se  
è vero che l'esercizio difende la patria  
dai nemici, è altresì vera che la scuola  
la difende dal peggiore nemico che è  
l'ignoranza.

Non vi pare o amabili lettrici e gen-  
tili lettori, che il mio collega abbia  
non una, ma mille ragioni?...  
Gemona, febbraio 1904.  
Luigi Antonio Lenna.

### COMIZIO CARNICO "PRO SCUOLA"

Seguirà a Tolmezzo il 28 febbraio  
alle ore 10, oratori: maestro Giov. Ra-  
puzzi e avv. Riccardo Spinotti.  
Venne per l'occasione affisso il se-  
guito manifesto.

Il grave problema dell'istruzione popo-  
lare, che da anni si agita nella stampa di  
ogni partito, è posto finalmente dinanzi al  
Parlamento con un disegno di legge che  
non sembra però rispondere agli attuali  
bisogni delle nostre popolazioni.  
Alla democrazia moderna spetta l'alto  
dovere di elevare la cultura nostra a livello  
di quella delle nazioni che stanno a capo  
dell'evoluzione umana; ma alle grandi ri-  
forme i governi non s'adducono se non co-  
spinti dalla pubblica opinione che è la sin-  
tesis dei bisogni, delle aspirazioni, dei vo-  
leri d'un popolo.  
Il popolo stesso dunque per il quale la  
scuola è sorta e che dalla scuola soltanto  
può attendere, con l'elevamento intellettuale  
la sua salvezza economica; il popolo che  
dai gravi sacrifici finanziari cui deve sot-  
tostare ha diritto di attendersi convegni so-  
leni, reclami con voce unanime la scuola  
vera, efficace, che cancelli una volta quella  
vergogna dell'analfabetismo per cui, siamo  
ormai così tristemente famosi nel mondo.  
Ad affermare l'imprevedibile dovere  
dello Stato di risolvere la questione scola-  
stica, noi Carnici, che costretti a emigrare  
presso popoli più evoluti sentiamo l'insuf-  
ficienza della nostra istruzione, interveniamo  
tutti domenica nella sala maggiore del Mi-  
nicipio di Tolmezzo.  
Per l'Associazione Magistrato Friulana;  
Sac. G. B. de Marchi, Gio. Grossani, Gio.  
Rapuzzi, avv. R. Spinotti.

S. Daniele, 25 - (G. B.) Tanto  
ci va la galla al lardo... - In via  
Carlo Cattaneo è da poco aperto un  
negozio provvisorio di manifattura.  
Ari, giorno di fiera, grande fu il  
concorso di gente essendo anche libero  
l'ingresso al negozio.  
Verso le undici il proprietario sig.

Marchetti notò un individuo in attitu-  
dine sospetta e lo tenne d'occhio.  
In un momento in cui non si credeva  
veduto, l'individuo agguantò un pacco  
di maglierie e tentò di svignarsela.  
Il sig. Marchetti però lo fermò, lo  
trattenne e lo consegnò alla benemerita.  
Fu dal brigadiere condotto in caserma  
e perquisito.  
Possedeva una chiave che non voleva  
consegnare.

Richiesto delle generalità disse chia-  
marci Fornasiaro. Giuseppe detto Mas-  
saret d'anni 74 da S. Daniele.  
Intanto il brigadiere si recò a per-  
quisire l'abitazione del Fornasiaro e  
nella stanza da lui abitata rinvenne due  
pezze di stoffa e trenta lire in denaro.  
Le pezze stoffa furono in precedenza  
rubate ai rispettivi negozianti Martino  
Zumino e Niccolò Feruglio.

I proprietari non erano neppure ac-  
corti del furto commesso a loro danno.  
Il Fornasiaro già 27 illecito ed ora di-  
scuotuto, girava di tanto in tanto per  
le case con campioni di caffè di con-  
trabbando.

Inutile dire che ora si è stabilito in...  
domo petri.  
Il concorso mattina - La commis-  
sione incaricata dell'esame dei docu-  
menti ha presentato la relazione che  
venne recapitata a tutti i consiglieri  
comunali.

Venne stabilita la graduatoria per  
mata da dodici tra i concorrenti.  
Fordenone, 25 (Dafne) - Per  
finire. - Credo non opportuno rispon-  
dere al Tagliamento di sabato, sia per-  
ché, proprio, non ne vale la pena, sia  
perché il mio articolo non pestava i  
calli al moderato foglietto.

Credo non rispondere alla Patria  
troppo solenne essendo stata la vota-  
zione e il giudizio degli elettori. « Tutti  
conoscono i redattori del Tagliamento  
e i corrispondenti della Patria »...  
nessuno il corrispondente del Friuli.  
E sia. Ma io la verità, non so chi  
sieno questi colleghi... e perciò la pre-  
sunzione che loro accampano per giu-  
stificare l'anonimo varrà per tutti...  
fuorché per Dafne che, in fin dei conti,  
è conosciuto quanto loro. E poi Dafne  
non accusa nessuno e se obbligo v'è  
di assumere responsabilità colla firma  
si è proprio quando si affermano fatti  
illeciti e non quando si difende la verità.

In quanto all'incidente Ebro mi sbrigo  
presto. Non ho creduto di fare né in-  
giustiziosità, né attribuire all'avv. Ebro  
intenzioni ostili rispetto all'amministra-  
zione.  
Volevo solo alludere alla risposta  
che in forma cortese l'avv. Polietri  
diresse all'avv. Ebro, il quale faceva  
delle osservazioni intorno alla devalua-  
zione delle azioni della casa operaie.

A me parvero, e paiono tutt'ora, oppor-  
tune le parole dell'avv. Polietri; op-  
portune perché appunto mettevano in  
chiara la questione, togliendo di mezzo  
ogni dubbio sulla coerenza del bilancio.  
Una sola parola potrebbe (ma biso-  
gnerebbe usare un grano di malizia  
cioè che non credo sia nell'avv. Ebro)  
prestarsi ad essere interpretata in modo  
diverso dall'intenzione mia ed è la pa-  
rola « contro » che va sostituita con le  
altre « in risposta ».

E basta.  
Givada, 25 - Cortesia per cor-  
tesia - Oggi il sindaco avv. Morgante  
ricevette dal sig. Barbaletti noto schier-  
mitore, residente a Vienna, una gen-  
tilissima lettera di ringraziamento, in  
risposta al telegramma dal Sindaco in-  
viato a nome di tutti i concittadini ci-  
vidalesi, associandosi alle feste che a  
Vienna gli tributarono.

Molto graditi, egli dice, mi riusci-  
rono gli onori del viennese e di tanti  
altri, ma gli auguri de' miei concitta-  
dini mi commossero.  
Un lavoro non perfettamente riuscito  
è quella maraglia testè compiuta lungo  
il viale della stazione.  
E' poi una stonatura l'ideato isola-  
mento dei pali della luce elettrica,  
come sarebbe una mostruosità muraria.  
Quei pali devono assolutamente ve-  
dere trasportati al di là della non bene  
riuscita maraglia per ragioni di visuale,  
di sicurezza ecc. ecc.

Un lutto - E' mancato ai vivi il  
sig. Canova Leonardo, nella bella età  
di anni 82. - Fu operoso, leale, buono.  
Alta desolata famiglia, ed in particolare  
al figlio Giuseppe, nostro buon amico,  
vissimamente condoglianza.

Festiciola scolastica - Buon nu-  
mero di signore e di signori interven-  
nero alla modesta festiciola oggi in-  
debita dalla Presidenza del Patronato  
scolastico per l'ultimo giorno di refe-  
zione ai bimbi beneficati. Notammo il

presidente Leicht con signora, l'ispet-  
tore Bigotti con figlia, la baronessa  
Olga Gabriel Sartogo, le signorine Pa-  
olani, Teresina Tonini, Lidia Callegari,  
Alice Strazzolini, Biso Podrecca, il  
signor Mariani presidente del giardino,  
il maestro Riepli, Alvise Potrucco, il  
signor Francesco Rizzi; il sindaco Mor-  
gante ed il segretario Brusini si son-  
sarono gentilmente; così la contessa  
Mau'n del Fiorentino.

I bambini (80) schierati in semicir-  
chio cantarono un inno alla patria; poi  
la bambina Marcolini, non grazie e  
commoventi parole, presentò alla loro  
mamma (Leicht) due voluttose esequiti  
dalle bimbe; la gentile signora gradì  
molto lo squisito pensiero ed ebbe mo-  
menti di vera commozione, di sentita  
benevolenza e parole di vero plauso  
per le insegnanti e per la segretaria.

La bambina Nonino ringraziò tutti i  
beneficenti convenuti e loro benefattori;  
indì i bimbi tutti passati nella sala di  
refezione vennero regalati di aranci  
datterie vino, più degli altri giorni, per  
gentilezza delle convenute. Gli evviva  
durante e dopo la messa si susseguirono  
cantando l'Inno del presente di  
soddisfazione e di vera contentezza.

(28) Nozze d'Oro - Cinquant'anni or  
sono, il signor Angeli G. Batta, stimato  
negoziante di qui, impalmava la signora  
Sobertini Lucia. Oggi entrambi in condi-  
zioni felicissime di salute, ricordano,  
in forma più placida, ma coi vivaci  
sentimenti affettuosi di allora, la lieta  
data.

Al giubilo ed alla festa della spet-  
tabile famiglia, noi ci associamo col  
cuore, augurandoci di poter registrare  
e su questo stesso giornale, la nozze di  
diamante e magari... ancora, ancora.

Tolmezzo, 25 - Un processo.  
- Ieri si discusse alla nostra pretura  
il processo contro Iob Odorico, Pup-  
pini Lorenzo e Paronetti Giuseppe im-  
putati di lesioni in danno di Rainis  
Enrico e Girolamo e Nazzi Caterina,  
nonché contro Rainis Enrico, o Girola-  
mo imputati di lesioni in danno del  
cognato Iob Odorico e il Girolamo an-  
che di ingiurie contro la sorella, moglie  
del Iob.

Una grande quantità di gente, come  
da un pezzo se ne vide, si raccolse in-  
pretura: tale processo costituì un avve-  
nimento del massimo interesse per tutti.  
Da qualche tempo un sedimento d'a-  
credere per questioni d'interesse diverse  
i Rainis dal cognato Iob Odorico: se-  
dimento che si estrinsecava anche in  
una serie di piccoli dispetti contro il  
Rainis ad opera di Lorenzo Sappini,  
ragazzo alle dipendenze del Iob.

Una notte (5 novembre) fu imbrattata  
di sterco la porta d'entrata della casa:  
la mattina, uscendo prima dell'alba, il  
Girolamo Rainis per recarsi al duomo,  
ove funge da sacrestano, si lordeò tutto.  
Alle 10 (era il 6 novembre) andò sulla  
porta del forno dal cognato per cor-  
reggere il Sappini. L'Iob lo afferrò pel  
petto, lo tirò dentro e lo percosse, por-  
cendolo anche la moglie che soprug-  
giunse in difesa del marito. Alle gridi  
scorse anche il Rainis Enrico che li-  
berò il fratello. L'Iob invece esisteva  
d'essere stato aggredito dai due Rainis:  
sta il fatto che dalla rissa uscirono feriti  
Iob Odorico e la cognata Nazzi  
Caterina.

I due testi oculari, Sappini e Savo-  
niti vennero dal Rainis quareselati per  
aver aiutato l'Iob contro di essi Rainis.  
Il Girolamo Rainis il 18 ottobre in-  
giuriò la sorella Caterina, per cui essa  
si querelò.

Il pretore condannò Iob Odorico (che  
è attivo di Preone) a lire 120 di multa  
per le lesioni inferte alla cognata Cat-  
terina Nazzi, Girolamo Rainis a lire 167  
di multa per le lesioni inferte al co-  
gnato Iob e a lire 58 per le ingiurie  
pronunciate contro la sorella.

La sentenza è commentata variamente  
dal pubblico.  
NACABBA SCOPERTA  
Buia, 25 febbraio.  
(Min.) Oggi il beccchino entrando nel Gi-  
matore per scavare una fossa trovò il ca-  
davere di certa Calligara Pasqua, maritata  
di Ginto d'anni 25 circa, morta pochi  
giorni fa, a trenta metri distante dalla sua  
fossa.

Si è riscontrato che l'atto brutale si è  
consumato durante la notte e l'autore, o gli  
autori, dopo aver scavato la fossa o rotto  
a metà il coperchio della fossa, hanno es-  
tratto il cadavere trasportandolo sotto il  
loggiato del Cimitero stesso. La notte a-  
veva le vesti aperte sul seno.  
Le autorità furono sul luogo, e il cadavere  
trovato in attesa delle autorità giudiziarie.  
Il fatto ha impressionato fortemente il  
paese, e le più strane supposizioni corrono  
sulla bocca di tutti senza però alcun fon-  
damento. Vi terrò informati.

### La Ferrovia Carnica

Villa Santina 25 febbraio 1904.  
(Boli) Il Sindaco di Villa Santina ha  
ricevuto la seguente partecipazione dal  
Ministero dei Lavori Pubblici:  
Roma 22 febbraio 1904.

Il Sindaco di Villa Santina  
Rispondendo al suo telegramma dell'11  
corr., assicuro in S. V., che prendo molto  
interesse ai voti manifestati in favore  
della ferrovia dalla stazione per la Carnia  
a Villa Santina o che la relativa pratica  
trovassi in esame presso il Comitato  
Superiore delle strade ferrate.

Il Ministro: firmato, TEDESCO.  
Il Sindaco oggi stesso mandò a S. E.  
Tedesco il seguente telegramma:  
S. E. Tedesco, Ministro LL. PP.  
Roma.

Col più vivo piacere ho comunicato sin-  
daco questa piacevole lettera 22 corr. della  
V. R., ed uno agli stessi sentimenti  
ringrazio V. E. assicurazioni Sue alto in-  
teresse - che pionomato affida -  
ottenere massimo ausilio questa ferrovia  
reclamata dai più vitali interessi questa  
vasta regione italiana. Con profondo ossequio.  
Sindaco: firmato G. Venter

Prog. sig. Direttore  
Se non fosse perché temo di abusare della  
Sua liberalità, vorrei dirle poche parole in  
risposta alle di Lei osservazioni, senza ran-  
core, però, che non capo, nell'animo mio.  
(E' nessuno nel nostro - N. d. R.)  
E risponderò:  
Alla prima osservazione: « Il cronista non  
entra poiché la corrispondenza era di un  
assistente lettore del Friuli »... e che quindi  
quell'« falsamente e automaticamente » il re-  
sultato se lo può tenere per suo. Che per cronista,  
con Sua buona licenza, intendo colui che ha fatto la cronaca del ballo di  
Cologna, il quale può ben essere assistente  
lettore del giornale, ma non è però meno  
cronista per questo, o dilettante di cronache  
o cronachetto che dir si vogliono. Tanto è  
vero che l'articolo è inteso precisamente  
« Tra cronache e commenti ».

Ammesso poi che si debba chiamarlo  
semplicemente « Assistente lettore », poiché  
non ho il piacere di conoscerlo, vorrei pre-  
garo Lei, egregio professore, di passarli  
quel ben meritato « falsamente e automaticamente ».  
Uniquique (N. d. R.)  
suum.

Della seconda e terza osservazione io lo  
sono gratissimo ed ogni modo perché intesa  
a dimostrare che non era e non poteva es-  
sere io quel tal prete mascherato il quale  
del resto, fregata pure, non esisteva che  
nella mente fantastica dell'articolista, e per  
cui si meriterebbe il brevetto d'invenzione.  
Ma l'ingenuità, sig. Direttore, che quando  
appare l'articolo sul giornale, cioè lunedì  
15 - e non giovedì, come erroneamente  
scrissi - mi onesta in modo positivo, e  
sono pronto a provarlo quando lo voglia,  
che non era neanche concepita l'idea di un  
veligno a Cologna e che il malgiurato  
veligno in indetto nell'indomani, martedì,  
in cui entò in scena il falso prete ma-  
scherato, fosse per giustificare - allo  
Idio con quale coerenza - la pubblica-  
zione dell'articolo in questione. Ne vuole  
di più?

Le osservazioni di cui al 2 e 3, per quanto  
non costituiscono né rettifiche, né smentite,  
mi soddisfano egualmente, perché esoluto in  
modo assoluto le probabilità della mia  
prossima a quel tal veligno; ma è pur  
sempre vero però che senza questa due  
osservazioni sarebbe parso a gravare il  
sospetto e quindi anche il ridicolo su di  
me, tanto è vero che a me tutti credettero  
e, vollesse alludere. Ed io mi son rivolto  
direttamente al Lei giornale e se non lo  
avessi fatto lo farei ancora, perché ciò mi  
pareva più leale, non solo, ma per evitare  
odiosa polemica di cui sono nemico.

Quanta grottesca ironia in quella specie  
di congedo beffardo. Si direbbe che Lei  
abbia inteso la penna nel naso. (Ohibò!  
- N. d. R.)  
DON G. B. CHIÀVONI  
Cappellano di Cologna.

### Pretura di Palmanova

Udienza 25 febbraio  
Lupieri Luigi e Ciotta Antonio di  
Marano Lagunare per furto furono con-  
dannati alla reclusione per giorni dieci  
ciascuno.

Nali Francesco da S. Giorgio  
Nogare per minacce e porto di ronc-  
cola venne condannato a giorni 80 di  
reclusione.  
De Biasio Giacomo, Gon' Erme-  
negildo e Gon Antonio erano imputati  
di lesioni il primo, di minacce gli  
altri ed anche di danneggiamento il  
secondo. La causa minacciava di venir  
clamorosa per la qualità delle persone  
in essa implicate e per la valentia dei  
due avvocati Bertacciosi e Drusini,  
questi per la difesa e l'altro per la  
parte civile. Non appena iniziato il di-  
battimento, mediante i buoni uffici del  
Pretore avv. Crachi, del Sindaco sig.  
Vagnoli Andrea e del Notaio Cava-  
lleri, le parti si conciliarono e tutto  
terminò con poca soddisfazione del  
numeroso pubblico che era intervenuto  
nella certezza il poter sentir il dibat-  
tito fra due campioni del foro Udinese.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

Ai signori consiglieri

Mentre si è ancora in tempo - L'appello di un'istituzione dimenticata - Nessuno se ne farà patrono?

Abbiamo seguito col più vivo interesse le importanti discussioni svoltesi nelle ultime sedute consiliari.

In esse sono state passate in rivista, dai valorosi amministratori del nostro Comune, molte delle questioni che oggi agitano o interessano l'opinione pubblica nella nostra città e che devono costituire il programma della nostra amministrazione comunale.

Un senso di rammarico però ci coglie osservando come fra i complessi problemi - alcuni di immediata attuazione, altri di più lontana scadenza - non una parola sia stata pronunciata per rimettere in essere un'istituzione che tanto onorava la nostra Udine.

Voglio dire del Campo dei giochi. Il Friuli giorni sono accennò assai opportunamente alla convenienza di rimettere in onore le esercitazioni in piena aria della nostra gioventù, tanto apprezzate e gradite negli anni scorsi, che sono così gran parte della moderna igiene - e che sono ormai alle popolazioni nostre spettacolo ben più gradito, e classicamente educativo, che non le piazzate carnavalesche.

L'Esposizione dell'anno scorso fu causa di una temporanea sospensione nell'uso del Campo dei Giochi; ma ora è un dovere dei preposti alla pubblica cosa di pensare a ripristinarlo; ciò che può farsi con spesa limitatissima.

La brida ex Codroipo è abbastanza vasta perché di sia posto e per l'istituto Toppo a per altri eventuali edifici a scopo d'istruzione e magari anche per il nuovo Teatro popolare; ma si pensi seriamente che in una città civile non può mancare un sito dove la nostra gioventù abbia campo di esercitarsi all'aria libera, onde riavvicinare il sangue corrotto dalla vita sedentaria della scuola.

«Mens sana in corpore sano» - è questo un detto che di romani in poi non ha mai perduto né la sua efficacia né la sua modernità.

L'avvenire del nostro paese è nel creare una generazione sana, energica e laboriosa quale non è possibile avere, data l'attuale tendenza alla degenerazione, se non si incoraggiano intenzionalmente gli esercizi all'aria aperta, con quei giochi giuochi, che rappresentano l'ultima parola dell'educazione fisica moderna.

Il dottore.

Per la decenza.

La Giunta Municipale, accogliendo le giuste lagnanze del pubblico, sul servizio di trasporto delle materie derivanti dal deposito dei pozzi neri, ha fatto richiamare gli interessati ad un più esatto adempimento dell'obbligo loro. Ne avvantaggeranno così l'igiene pubblica, la pulizia delle strade e... il decoro cittadino e sarà soddisfatto l'assiduo che in queste colonne giornali fa giustamente deplorare l'inconveniente.

Così pure è ritenuto che le tabelle applicate al lato Nord - verso mercato vecchio - della Loggia Municipale e portanti avvisi teatrali, sono un vero sconciò. Essa ha proibito la loro ulteriore applicazione in quel luogo, avvertendo gli interessati, a mezzo dell'Ufficio di Sigiianza Urbana, che le medesime dovranno essere sostituite con altre artistiche, in armonia coll'edificio.

Camera di Commercio

Legge per gli infartuni sul lavoro - Carico e scarico delle merci.

Al quesito fattogli dalla Camera di Commercio il Ministero rispose: «I commercianti di legname o di altri generi e gli industriali che per il carico e lo scarico delle merci dai loro magazzini non si rivolgono ad un'impresa; ma si valgono di operai da essi assunti e pagati, se questi sono più di cinque, devono assicurarsi a termini dall'art. 1 N. 2 e art. 4 della legge 29 giugno 1903».

Per il Teatro Nuovo

LA COMMISSIONE

Nella relazione della riunione promattina, pubblicata ieri, fu dimenticata la chiusa, in cui si riferiva della nomina della Commissione.

Essa è composta così: Cav. Bardusco, avv. Driussi, ing. Cudagnello, ing. Rizzani, conte de Branda, dott. Perosini, avv. Marzuttini - ing. Cantoni segretario.

La Commissione si riunisce questa sera, venerdì, alle ore 20.30.

Veggasi in quarta pagina SASSO

Il "corto circuito", (A PROPOSITO DI INCENDI)

L'altro giorno, a proposito dell'incendio nella Mostra dei premi della Lotteria in piazza San Giacomo, fra le diverse cause di cui si è parlato c'è quella del «corto circuito» nella condotta elettrica.

Questa ipotesi fu subito scartata, perché, fra l'altro, basta il fatto che nell'attiguo negozio di bottigheria la luce elettrica - che dipende dalla stessa diramazione - non ebbe disturbi di sorta.

Ma, tant'è, quell'ipotesi del «corto circuito» si affacciò prontamente in ogni disgraziata occasione d'incendio. Lo si disse a proposito dell'incendio dell'Esposizione di Como nel 1897, lo si è detto per il recente incendio della Biblioteca di Torino... lo si è subito pensato nell'incendio dell'altra mattina fra noi: la colpa è del «corto circuito».

Ora suppongo che ai lettori non manchi, come non è mancata a me, la curiosità di sapere con qualche precisione che cosa sia questo benedetto «corto circuito» che serve a così lunga fila di disastri infortunati.

Mi è capitato fra le mani l'ultimo fascicolo dell'«Elettroista», il noto periodico autorevolissimo in materia, che proprio a proposito viene a soddisfare la mia curiosità e quella che suppongo in almeno due lettori.

«Vi sono alcune parole - scrive l'articollista, ing. R. Pigna di Torino - dirò meglio, alcune espressioni che hanno fatto fortuna; sia perché contengono in sé un'antitesi, sia perché rappresentano qualche cosa di nuovo, o non facilmente comprensibile. (E sia - dico io - perché fa così comodo avere sottomano una spiegazione qualsiasi che ci tolga il rimorso di una negligenza! - N. d. S.).

«... Mi fermerò oggi soltanto su una espressione che è sulle bocche di tutti, ma specialmente (grazie... anche per me! - N. d. S.) degli ignorant...»

Non nego che tra le ipotesi possibili, (qui parla dell'incendio di Torino) si potesse fare anche quella del «corto circuito»; ma prima di ammetterla come Vangelo si sarebbe dovuto pensare ad altre più probabili cause ed attendere almeno che l'inchiesta avesse asodato il punto preciso ove ebbe origine l'incendio.

«Ora che, a quanto risulta, è accertato che il fuoco si è sviluppato nei locali soprastanti alla Biblioteca, nei quali locali non esisteva alcuna impianto elettrico, e da questi per mezzo del solaio in legno si è steso alle sale inferiori, è distrutta completamente l'ipotesi del «corto circuito».

«Si era però subito fatto osservare che questa ipotesi doveva comunque essere scartata per fatto dell'esistenza di un interruttore principale, collocato in vicinanza del contatore, presso l'entrata dei conduttori derivati dalla rete stradale; ma qualcuno aveva poi insinuato che l'incendio ebbe appunto origine nella camera ove erano i suddetti apparecchi.

«Devesi invece rilevare dalla dichiarazione fatta dall'egregio bibliotecario cav. Frati, ad un redattore della Stampa, che anche questa affermazione non è vera, perché il locale superiore, in cui si sviluppò il fuoco, non era soprastante a tale sala.

«Esista dunque in modo assoluto l'ipotesi del «corto circuito» o di qualsiasi altra fortuita causa dovuta all'elettricità?»

Continua poi l'egregio articollista dimostrando come invece la causa del disastrosissimo incendio di Torino si debba ricercare certo nella mancata applicazione dei regolamenti vigenti all'uso, e quindi nella negligenza di chi doveva vigilare l'applicazione.

Ed io ne concludo che hanno dunque perfettamente ragione quei molti cittadini, i quali, nella rispettiva Lettera aperta al sig. Prefetto pubblicata ieri nel Friuli, osservavano appunto come anche in Udine l'applicazione delle norme di legge, tuttora della pubblica sicurezza nei riguardi del pericolo d'incendio, siano assai trascurate.

Questo è il vero «corto circuito» da vigilare!

Lo SCAZZOLARQUE.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La vertenza dei fornai

Ieri mattina fu cortesemente accolta dal Prefetto comm. Doneddu una rappresentanza della Lega di Miglioramento fra panettieri, che vi si era recata assieme al segretario Reballa per chiedere l'opera preziosa dell'egregio Capo della Provincia nella soluzione della rancida questione.

Il Prefetto assicurò che per parte sua nulla avrebbe trascurato per rendere possibile una sollecita, equa e definitiva soluzione.

Questa sera

alle ore 8, in Castello, seduta della Commissione esecutiva e dell'Ufficio Centrale.

Consiglio Sanitario Provinciale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio Sanitario Provinciale.

Presiedeva il Prefetto comm. Doneddu ed il Consiglio era pressoché al completo.

Contro l'alcolismo

Ampia fu la discussione sull'alcolismo, paga sociale che flagella purtroppo anche la nostra Provincia.

Relatore fu il medico provinciale cav. Frattini.

Venne nominata una Commissione composta del cav. G. N. Cantarutti, avv. F. Frattini, prof. avv. Pennato, dott. G. Pitotti, avv. avv. Pialeo, dott. G. B. Romano e prof. Nallino, coll'incarico di riferire in una prossima adunanza sui mezzi più atti ad impedire l'allarmante diffusione di questo flagello.

A meglio facilitato il suo compito potrà questa Commissione aggregarsi altre persone competenti e all'interessante questione.

Fu emesso, in proposito, un plauso al Prefetto ed al prof. Frattini, a cui spetta la lodovola iniziativa.

Contro la pellagra

Venne fatta oggetto di diligenti studi anche la piaga della pellagra, contro la quale, lo diciamo con orgoglio, in alcuna delle regioni più infette si combatte con la tenacia della nostra Provincia.

L'ing. Cantarutti - un apostolo di questa lotta - spiegò la nuova legge e riferì sull'opera della Commissione Pelliologica provinciale.

Costatò una graduale diminuzione nei malati pellagrosi, scesi da 276 nel 1898 a 112 nel 1903.

C'è attesa la proficuità della lotta e dà bene a sperare.

Il Consiglio accettò la sua proposta che, per intanto, per 48 comuni più colpiti sia emanato il decreto prefettizio che a sensi della nuova legge dichiara essi Comuni affetti dalla pellagra e vi steno quindi applicati i disposti della legge.

Circa il provvedimento disciplinare a carico di Maria Valerio, levatrice di Paularo, per non aver attenuti alle prescrizioni del medico e per altre mancanze, il Consiglio la dichiarò meritevole di censura.

Zona malarica

Fu emesso il parere che debba dichiararsi zona malarica un tratto del Comune di Cavasso Carnico e si diede invece parere contrario per un tratto dei Comuni di Raggogna e S. Daniele.

Diede parere favorevole

per il trasporto fuori città del deposito carri funebri della ditta A. Hoche e per la nuova stazione del servizio osterico del Comune di Udine.

Approvò pure vari progetti di acquedotti ed edifici scolastici.

La conferenza della professor. Giuseppina Motta alla scuola Popolare Superiore

Pubblico affollato ed eletto, che ha seguito costantemente con viva attenzione l'interessante lettura la quale rivelava nella conferenziera buona cultura, maturità di senso, aggraziata maestria nell'esporre, e alla fine applausi calorosi, schietti e meritati: ecco la cronaca dell'intellettuale trattamento.

Il tema dell'educazione materna, arduo nella sua apparente semplicità, fu illustrato con vera padronanza dell'argomento, con perspicuità di forma, con suggestivo calore di convinzione.

Non ci congratuliamo con la valente e studiosa signorina alla quale non potrà a meno di sorridere una brillante carriera d'insegnante. Certo non le mancano le doti migliori per una buona educatrice; intelletto aperto e ben disciplinato, cuore gentile, entusiasmo per nobili ideali di indirizzare al vero e al bene l'animo delle alunne che le verranno affidate.

La lezione del prof. Bonini

intorno alla poesia friulana che doveva aver luogo stasera, 26 è rinviata a Venerdì prossimo, in seguito a indisposizione dell'egregio conferenziere.

Lo sostituirà il prof. Felice Momigliano che tratterà l'interessantissimo tema: «Commento storico ed estetico dell'ode «Il Piomonte» di Gioacchino Caracciolo».

Per la povera famiglia

da noi raccomandata nel Friuli dell'8 febbraio di pervenire, con il pseudonimo «A lunga scadenza» L. 5.

Le consegnarono subito a destinazione.

Beneficenza

La Società Agenti di Commercio in sostituzione di corona per il defunto sig. dott. Leonida D'Agostini largì L. 20, al Comitato Prot. dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

Altre L. 5, pervennero al Comitato dal sig. Angelo Bossi in seguito ad una scommessa.

Fu perduto un portamonete contenente del denaro, percorrendo la strada Via Gemona n. 26 al Collegio Ucellis. Chi lo avesse trovato portandolo all'amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

La quistione del Francobollo-Premio

Commenti

Nel mio articolo del 24 corr. esposi le risposte, a me date in Padova, da quella Direzione del Francobollo-castigo.

«Verrà», dopo le dichiarazioni che quella Direzione aveva pubblicate sui giornali cittadini addiesi il 9 corr., io supponeva che mi fosse stato, il per il, offerto il modo di constatare la regolarità della costituzione della Società, o delle garanzie: e fu con mia grande sorpresa che ricevevvi, invece, quella filza di risposte sempre più sconfortanti per i poveri negozianti del bollo e per il buon Pantalone, esimio pagatore.

Si comincia col dire che è una Società Anonima, ma che non ha azioni, e che non si sa qual sia il capitale sociale.

Questa dichiarazione sola basterebbe per poter domandare.

Ma che razza di Società anonima siete? Le garanzie imposte dal Codice di Commercio, quando così, non esterebbero!

Ora, supponendo possibile che un Tribunale, per la troppa fretta nell'esame di un atto costitutivo di Società anonima in quelle condizioni, abbia provveduto a quanto impone l'art. 91 Cod. Comm., resta sempre però, che se la Società al tempo della sua costituzione, o successivamente, istituisce una o più rappresentanze fuori della giurisdizione del Tribunale ove si trova la sua sede o quella degli altri stabilimenti sociali, deve ottenere per arte al disposto dell'art. 92 Codice suddetto, per quanto si riferisce alle pubblicazioni alle Camera di Commercio; come pure devono eseguirsi tutte quelle pubblicazioni, dell'atto costitutivo e dello Statuto della Società, che sono ordinate dagli art. 93, 94, 95, Cod. Comm.

Non avendo fatto ciò, essa sarebbe caduta dal disposto dell'articolo 93 Codice Comm. e cioè non legalmente costituita, e quindi facendo contratti nella veste di Società legalmente costituita, questi non potrebbero essere validi.

Questa Società, poi, mancante di azioni - della quale non si sa dire qual sia il capitale - per la quale finora non si sarebbero fatte tutte le pratiche e pubblicazioni, né depositate le garanzie volute dalla legge - non può essere Società anonima.

Non è Società in nome collettivo per una parte degli stessi motivi e perché non ha una ragione sociale.

Non è Società in accomandita semplice per la stessa ragione.

E non è Società in accomandita per azioni, per i motivi succennati per l'Anonima, e perché azioni dice di non averne.

Dunque... non è Società; e perciò i negozianti dei bolli meritano lode non solo per provata abilità nel fare i propri conti, ma anche per la prudenza ed oculatezza onde si distinsero nel firmare tali contratti!!!

Ma se in ciò meritano lode, merita elogiato anche quel povero Pantalone che prede tanto bonariamente alla cuocagna del suo paese (come sapete).

«chi più lavora, meno guadagna».

E ai negozianti a Pantalone «bolli», le mie congratulazioni per modo, veramente abile e cortese, con cui provvedono ad aiutare questa benefica istituzione, che guadagna alle spalle di tutti, ridendosela allegramente della ingenuità dei passionali venuti... all'acqua dolce!

Sospendo per non abusare dello spazio e continuare, se l'egregio signor Direttore me lo concedesse, nel numero di domani.

Lorenzo Tam.

Congregazione di Carità

Bollatino di benef. mese di gennaio 1904:

a) Sussidi a domicilio in contanti: da L. 3 a 5 n. 577 per L. 2430. - da L. 6 a 10 n. 170 » » 1332. - da L. 11 a 20 n. 10 » » 148. -

Sussidi n. 757 per L. 3810. - Sussidi straordin. n. 92 » 306. -

c) dozzinanti d'ambro i sessi presso tenitari n. 27 per » 201.50

Totale sussidi in settembre n. 816 per L. 4817.50

Pervennero le seguenti elargizioni in morte di: Contardo Giuseppe: fam. Riccardo Ornesse lire 1, fam. Olivo I, Arturo Malignani 2 - Dy Risi Giuseppe: fam. Bon 1 - Pittacolo Leonardo; Figlio Barnaba 1 - D'Agostini Leonida: Fama Marzio 2, Orter Francesco 1 - Franzil Giovanni; Maria Bianchi ved. Franzil 10 - Pellarini Giovanni; F.lli Morotti 2.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 1, 8, 15, 22 e 29 marzo p.v. alle ore 19, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollatino giallo, assunti a pegno nel mese di marzo 1902.

CRONACHE e COMMENTI

«Le avidità chiesastiche», Com'è finita?

E' la domanda che si rivolge «Un Lettore affezionato»: - Si potrebbe sapere - dice - come è finita la faccenda di quel tale mercato, a proposito del funerale (diremo così) religioso del rampollo Pellarini? Come si spiega il silenzio assoluto da parte degli organi clericali alle franche e giuste critiche del Friuli? -

E il Lettore egregio soggiunge: «Mi pare che si potrebbe anche avere un certo diritto di sapere; perché, in fin dei conti, si tratta di tariffe per una merce (come usare un altro termine, dal momento che si contratta) di pubblico uso».

Nella massima osservazione al Lettore affezionato che questo diritto, teoricamente indiscutibile, in pratica si riduce poi a niente.

Le chiese, o agenzie, che dir si vogliono, mentre sono effettivamente o innegabilmente (per quanto improprio a parassitarlo come quella del Francobollo-Premio) vere industrie (e, se si vorrà, non mi sarà difficile dimostrarlo, citando il commercio, a prezzi fissi, o contrattabili, di così detti «oggetti sacri», di funzioni ecc.), non sono disciplinate da alcuna legge tutrice del pubblico interesse.

E per conto nostro troviamo giusto e logico che così sia; perché un legge tutrice di questo genere verrebbe a dare - implicitamente o esplicitamente - un riconoscimento di «funzione pubblica» (come lo Stato fa con la Farmacopea) a quel commercio, e una specie di garanzia per gli «articoli» che ne sono oggetto.

D'altra parte le alte gerarchie della Santa Sede, forse non vogliono - o non possono, forse - per un'infinità di interessi implicati e complicati - metter freno, con vere e proprie «tariffe» di pubblica ragione, alle troppo avida speculazioni dei membri o dei suoi agenti.

Quindi, in conclusione, tocca ai singoli privati stare in guardia, con gli occhi bene aperti, quando si trovano nella condizione di contrattare, cercando di spendere il meno possibile.

Così - e con ciò rispondo alla domanda concreta del Lettore - nel caso del fucore Pellarini furono pretese prima 900 lire, poi contrattate 750; poi - dopo la pubblicazione nel Friuli - si è fatto, a quanto ci risulta, un altro balzello di 500 lire...

Ed è doveroso soggiungere che - sempre secondo ci si dice - alla disonesta transazione dell'affare si è onestamente interessata la Curia, la quale certamente non vede con piacere gli fatti «casi».

Il fatto - non si tratta mica di una favola! - insegna... come possono i cittadini, se proprio non credono di farne a meno, ridurre a confusi alquanto più discreti questo genere di spese.

IL COMMENTATORE.

Cose militari

La chiamata dalla classe (1883)

I distretti di Gemona, Moggio, San Pietro, Larceno, Tolmezzo e Cividale dovranno presentarsi il 23 marzo;

i distretti di Ampezzo, Maniago e Spilimbergo il 25 marzo;

i distretti di Udine, S. Daniele, Palmanova, Codroipo e Pordenone il 29 marzo;

i distretti di S. Vito al Tagliamento, Latisana e Sacile il 30 marzo.

Offerta per gli scolari dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

VIII. elenco. - Somma precedente: lire 514,85 - Roselli lire 5, Stefano Masciadri 5, Anna Pissari 5, avv. Francesco Minisci 3, ing. Olorico Valussi 2, prof. avv. Antonio Poutini 2, Bonigatti Chiap 5, co. Elena Fabric Bellarini 5, Costanza Linussa 1, co: Fabio Lovaria 2, A. Tramonti 1, E. Moretti 2, F. Fior 2, Negozio Luigi Morretti 1, Pia Nimis 1, Anna Zuliani Schiavi e famiglia 2, Lucilla Muratti 2, famiglia dott. Angolini 2, gli amici del signor Emanuele Albini in occasione della sua nozze d'argento lire. 24,51 Totale lire 585 10

Una cassetta postale aperta.

Questa mattina il vigile Cutuoni portò alla direzione dell'Ufficio Postale due giornali da lui rinvenuti sopra la cassetta postale sita in via Grazzano, presso la privata.

Quella cassetta era completamente aperta, igrorsi se per dimenticanza dell'incaricato, guastò o manomissione.

Sergente che si frattura la tibia destra.

All'ospedale militare venne ieri sera ricoverato il sergente Vasta Salvatore di Catania, del «Vigogna Cavalleria», che, verso le 330, cadendo da cavallo, riportò la frattura della tibia destra.

La gente di servizio

Una delle classi più trattate dalla Società è quella delle donne di servizio, dei domestiche, delle cameriere, camerieri ecc.

Vi sono delle persone che godono fama d'interezza di carattere, di retitudine, e che non si fanno scrupolo di trattare con ogni durezza i loro dipendenti.

Ve ne sono altre che raccolgono tutta la loro compassione sulle bestie; che vanno in deliquio per maltrattamenti ad un cavallo, ad un cane, ad un gatto, e a casa non li risparmiarano a chi li serve; a chi per un misero salario scrivono le proprie forze, la propria vita e talvolta anche l'onore.

Vi sono poi delle padrone di casa che per proprio che se la godano quando possono dir male dei propri dipendenti, senza por mente che così facendo, oltre tutto si danno la zappa sui piedi, poichè è logico che almeno una parte delle miserie morali della gente di servizio si devono alla trascuratezza, alla debolezza di senso morale dei padroni.

Più onesta, si vuole di questa parola abbiamo troppo abusato, tanto che oggi non si sa dove cominciare e dove finire. Meno pompa di magnificanti sensi, e maggiore amore alla giustizia!

Nessuno può dirsi amante del progresso, nessuno può chiamarsi umanitario, nessuno può ritenersi giusto, quando non abbia per i suoi dipendenti quel rispetto, quella deferenza, quell'interessamento, che son dovuti a coloro che per necessità sono costretti a servire, a lavorare anche per gli altri.

È fortunatamente, a onor nostro, la madaglia ha anche il suo rovescio. Ve ne sono, sì, delle persone che consacrono una parte del loro tempo, dei loro affetti ai propri dipendenti; che non si lasciano sfuggire l'occasione per correggerli, per indirizzarli; e che sanno a tempo e luogo essere severe ed amorevoli.

Vera bontà, dunque, vera sete di giustizia; e non parlo della bontà nel senso ristretto della parola, ma di quella virtù attiva e cosciente che si espone per prima nel sacrificio della famiglia e poi nella Società, col cercare con ogni possa l'elevazione dei nostri simili; di quella sete di giustizia, intendo dire, che ci fa vivere in comunione con chi più soffre, per lenire dolori, togliere miserie; che ci fa insorgere contro tutte le ingiustizie, contro tutti i fatti pregiudiziali creati, voluti, legalizzati dagli uomini.

— Vivere anche per gli altri! — ecco la vera ascesi umana.

Società udinese per case popolari

2° elenco di sottoscrittori

Table with 3 columns: Name, Lire, Centesimi. Lists subscribers like Banca Cooperativa Udinese, Banca Coop. Catt. di Udine, etc.

Importo dell'elenco Lire 12.525 601 Centesimi 21.975 879

Nozze d'argento. Ieri sera in Via di Mezzo nella loro abitazione gli sposi da Pauli Valentino e Giu ditta Biasich celebrarono il 25° anno della loro unione, raccolti a lieto simposio con parecchi amici fra i quali un noto giovane scultore che fu l'animatore della riuscita festaiola famigliare.

Auguri che altrettanto avvenga alle nozze d'oro.

Conversione del Consolidato 4.50 O/g. I titoli del Consolidato 4.50 O/g che non furono a suo tempo depositati con domanda di rimborso, agli effetti della legge 21 di dicembre 1903 n. 483, e del R. decreto di egual data N. 488 fatta eccezione per quelli cominativi a favore di opere pubbliche di beneficenza designate nell'articolo 2 della legge stessa, debbono essere, per la conversione, costituiti con altri del Consolidato 3.50 O/g sui quali saranno pagabili le rate d'interesse a cominciare da quella in corso di maturazione.

Tale sostituzione, che si eseguisce a vista dalla Banca d'Italia, per quanto riguarda le cartelle al portatore, deve invece effettuarsi presso la Direzione Generale del Debito pubblico, sempre per mezzo della Banca stessa per i certificati nominativi e misti.

Buona usanza.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Angelo Occhialini; Famiglia Pitotti 1. - Gino Conti; Stefano Mascolini lire 2. - F.lli Schiavi 1. - Maria Mondolo ved. Cattaneo; Gemma D'Orlandi Toso lire 1. - cav. Giovanni Masutti; Ditta F.lli Tosolini lire 1. - Fontana; Sorelle Tosolini lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di Leonida D'Agostini, in luogo di fiori, comm. Marco Volpe lire 10.

Fra una prosa

e l'altra

Il canto della filanda

(Stornelli... quaresimali)

- Fior di narciso: non ho vent'anni ancora, e pure, e pure, sul mio povero viso mai non dirada le tristezze seure il raggio di un sorriso.
- Fior di mortella: quand'ero piccoletta, mi rammento, dicevan ch'ero balla.
- Fior di prato: mia sorella di latte è una signora, e insieme abbiamo gioiato; e tante volte l'ho baciata, ed ora, ed ora l'ha scordato.
- Fior di giunco: tornando l'altra sera dal lavoro per via l'ho salutata: era col fidanzato, in seta ed oro; non m'ha neppure guardata!
- Fior di spina: mi s'è gonfiato il core ed ho arrossito. Son forse una egualdrina perchè mi copre un misero vestito, perchè son poverina?
- Fior di foresta: ognun che passa, a lei fa cortesia, a lei china la testa: e a me... fan d'occhio, come ch'io non sia una ragazza onesta.
- Fior di tormento: di giorno son bestinaccia da lavoro, son povero strumento; la sera mi vorrebbero con loro per lor divertimento.
- Fior di viola: le mie mani bruciate fan filare oro ed oro alla spola; e con quell'oro il ricco vuol comprare la povera figliuola.
- Fior di virtù: così passano gli anni della mia povera gioventù. Son già invecchiata e i di dell'allegria non li rammento più.
- Fior d'alisire: e mentre canto qui, del fumo denso avvotta nello spira, colle lacrime in gola intanto penso... che ho voglia di morire.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Poco pubblico, ieri sera, ai « Disonesti » di Rovetta. L'esecuzione però - abbastanza buona - fu apprezzata. - Questa sera, una novità interessante « I naufraghi » del prof. Gherardini. Trattasi d'un lavoro nuovissimo, che ottenne, ovunque fu presentato, pieno successo, dimostrando nel giovane autore una vera speranza dell'arte.

Piccola posta.

Veritas, Rigolato; pubblicheremo. - Morsardo: abbiate pazienza, buon amico. - Fabiano, Palmanova: non se ne abbia a male; pubblicando faremo torto agli altri cortesi che pur ci scrissero. Grazie, ad ogni modo, della gentile intenzione. - Corrip. Tolmezzo: proba furante vostra esasperante calligrafia minacciosa... stragi. P. Verzegnati: domani.

A tutti i nostri corrispondenti una raccomandazione: brevità; se no l'ora in poi... taglieremo corto.

La «Scena Illustrata». - Ecco qua, aspettato o accorto l'entusiasmo come un amico, l'ultimo fascicolo di questa magnifico Rivista.

Non conosco alcuna rivista illustrata più bella della Scena Illustrata o ne conosco pochissime d'egualmento belle.

« La sua perfezione grafica onora l'Arte Italiana. Il pericolo era grande che a forza di ammirare i disegni e le tavole a colori, il lettore trascurasse un po' il testo. »

« Ebbene: leggendo il contributo dei collaboratori della Scena, tutto persona di talento, ed alcune illustrati, si dimentica spesso di arrestarsi alle belle illustrazioni. »

« Ecco un effetto di emulazione lusinghiera per i due concorrenti: quelli della penna e quelli della matita! ».

Chi scrive questo si chiama semplicemente Max Nordau.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1904.

Table with financial data including Rendita, Azioni, Cambi, and Borsa di Milano. Columns include instrument names and values.

Pettegolezzi e statistica

Un povero marito ebbe la singolare idea di ricercare quali erano gli argomenti preferiti dalle donne nelle loro conversazioni. Rappresentando la durata del giorno con la cifra cento egli ottenne le seguenti proporzioni:

Conversazione sulle domestiche 20, sui figliuoli 13, sui vicini 15, mode 16, distrazioni 10, malattie 9, religione 3, marito 3, ecc., ecc. Non trovate che la cifra 3 per i mariti è alquanto modesta? Senza dubbio. C'è però un mezzo per aumentarla: Le donne che prendono le pillole Pink godono sempre buona salute; se tutte ne prendessero non avrebbero occasione di parlar di malattie perchè starebbero bene. La proporzione 9 (malattie) potrebbe essere aggiunta alla proporzione 3 (mariti); le conversazioni sul marito avrebbero allora il coefficiente 12; cioè press'a poco la stessa cifra della conversazione sulla moda. Sarebbe difficile di ottenere di più. Le donne che prendono le pillole Pink stanno benissimo e la prova potrebbe essere fatta a sazietà.

Infatti sono migliaia le lettere di riconoscenza che riceviamo, simili a quella della signora Maria Biancardi, Via Massèa, 51, Torino.



Signora Maria Biancardi

« Io sottoscritta dichiaro che da 15 anni ero in uno stato di grande debolezza, a tal segno che a differenti riprese fui costretta di mettermi a letto. Non potevo più salir le scale. Le pillole Pink mi hanno restituite le forze, cioè la vita. Ero sempre in istato di stitichezza grave, ciò che m'incomodava assai. Con la cura delle pillole Pink e della Scavulina la mia stitichezza è completamente sparita ».

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino: Esso garantisce l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgia, sciatica, malaria, emorroidi. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Ex viaggiatore

conoscitore clientela tutta - Praticissimo tenuta registri - Fornito di garanzie e ottime referenze cerca occuparsi. Scrivere Ernanzi posta Udine

Se volete guarire RADICALMENTE

la S. H. D., le Malattie Veneree e della pelle, di strarimenti uretrali e senza cure, chiedete istruzioni al Prof. E. Chiaruttini, medico privato del Dr. Cesare Tencati, Milano, Viale S. Zeno, 6, p. 1. - S. prot. 214. - Spese di lettera-posta pagate. - Visto dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interiori e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14. Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

- Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobili
a Conto Corrente 4 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.
NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

COMUNICATO

Il macellaio Bellina Giuseppe avente negozi di vendite manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma - bisognerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa - e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

Giuseppe Ridomi-Udine

Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz Pontigam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli di paesi contermine.

MAGNESIA POLLI

Calcinata - Pesantissima - Purgativa - Mitrato

La Magnesia Polli è assolutamente insapore ed attivissima sotto piccolo volume. Contatta la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, la Infiammazione Intestinali.

Dose purgativa L. 0.20 Flacone da Lire 1 e da Lire 2

Diploma di benemerente all'Esposizione di Udine

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani, Piazza Garibaldi, Udine.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China e Barbaro sommano rinfrescante del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.



# gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

## OLI D'OLIVA

per FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE ed ALBERGHI

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. — Spedizioni franche di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. — GRATIS cataloghi e campioni.

Indirizzo: **P. SASSO e Figli - Oneglia.**

